

Beato Antonio Rosmini Serbati – 1997 -2007

Il 18 novembre 2007, si è svolta a Novara la beatificazione dell'abate Antonio Rosmini. Il Rosmini era nato a Rovereto il 24 marzo del 1797 (ora Trento ma all'epoca sotto il dominio austriaco), da nobile famiglia di profonde convinzioni cristiane (il padre era patrizio del Sacro Romano Impero e la madre contessa di Biascesca sul Garda).



Si laurea presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Padova e diventa sacerdote nel 1821. Per i suoi scritti a favore di Pio VII e dell'Italia, entra in conflitto con gli austriaci e si trasferisce prima a Milano, dove fa amicizia con il Manzoni e poi nel 1828 nel Piemonte Sabauda, che diventerà poi la sua patria. Durante la quaresima del 1828, in ritiro di studio sul "Sacro Monte Calvario di Domodossola", redige le Costituzioni dell'Istituto di Carità; alcuni anni dopo fonderà le Suore della Provvidenza e i Maestri e le Maestre, chiamate poi "Rosminiani".

Innumerevoli sono stati i suoi scritti, specie nell'ambito filosofico (filosofia del diritto – filosofia della politica – rapporti tra Stato e Chiesa – le cinque piaghe della Chiesa – la

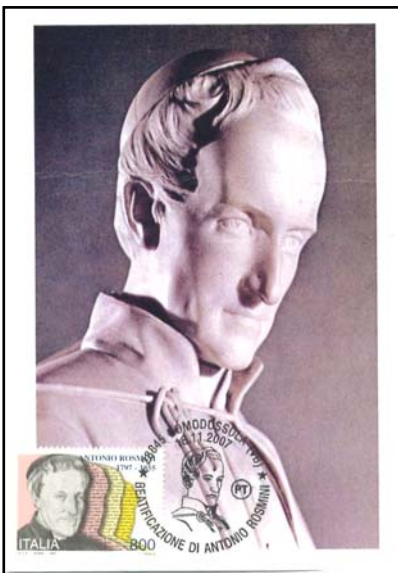
giustizia sociale – saggio sul comunismo e il socialismo....). Purtroppo si è trovato a testimoniare la Verità in un'epoca piena di compromessi e sovente è stato frainteso ed ostacolato: i suoi scritti messi all'indice, oggetto di indagini da parte dell'Inquisizione, ostracismo dalla Curia romana... per lungo tempo la sua figura è stata dimenticata.

Nel 1836 il Rosmini accetta dal re Carlo Alberto l'offerta



dell'abbazia "Sacra di San Michele", come sede per la sua Opera. All'epoca era in grande abbandono, quasi un rudere ma l'abate l'accettò per rianimarla di vita umana e spirituale. Fu certamente il primo che intuì come la "Sacra" potesse divenire il simbolo della rinascita culturale e cristiana del Piemonte, inserito in un contesto europeo. Diventa il noviziato per il suo ordine che riprese la Regola di San Benedetto e dalla sua morte (avvenuta a Stresa nel 1855) si alternano abati Rosminiani di varie nazionalità.

Sia la Diocesi di Novara, che il Circolo filatelico di Domodossola e il Circolo Culturale filatelico Roveretano, hanno promosso annulli filatelici il 18.11.2007 in ricordo della beatificazione. Le Poste italiane avevano emesso un francobollo nel 1955 da £. 25, in occasione del centenario della morte del Rosmini e da £. 800 nel 1997 in occasione dei 200 anni dalla nascita, con annulli, giorno di emissione (26 agosto), a Rovereto (Tn) e Stresa (Vb). Il nostro



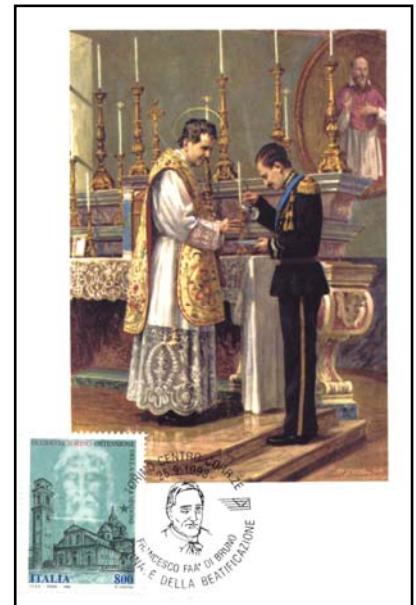
Gruppo Filatelico "Don Ceresa" ha approntato un folder con la storia del beato e quattro cartoline maximum.

Beato Faà Di Bruno - 1998

Appartenente a nobile famiglia di Marchesi alessandrini, nacque ad Alessandria il 29 marzo del 1825, ultimo di 12 figli e ricevette una formazione di prim'ordine che lo portò alla carriera militare. Combattente nella prima guerra d'Indipendenza, fu capitano nella battaglia di Novara, dove fu decorato per competenza e coraggio. Studiò nel collegio dei Somaschi, poi all'Accademia Militare di Torino ed infine ottenne la laurea in scienze matematiche alla Sorbona di Parigi. Re Vittorio Emanuele II lo volle come precettore dei suoi figli. Sull'esempio di Federico Ozanam (fondatore delle Conferenze di San Vincenzo) conosciuto a Parigi e di don Bosco, suo fraterno amico a Torino, a 28 anni lascia la carriera militare e inizia una intensa opera di carità sociale che lo vedrà impegnato in decine di opere a favore del mondo femminile emarginato.

Nel 1864, per ricordare i molti giovani che aveva visto morire in battaglia, costruisce la chiesa "Madonna del Suffragio", nel quartiere di San Donato, il cui campanile di 80 metri, da lui progettato diventa il simbolo della Torino cattolica. (Attualmente è la costruzione più alta di Torino in muratura, in quanto l'ultima parte della Mole Antonelliana è stata ricostruita, dopo il crollo, in ferro). Nel 1881 fondò la Congregazione delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio per dare continuità alla sua opera. Come scienziato fu professore straordinario all'Università di Torino, inventò il barometro differenziale a mercurio, l'ellipsigrafo, uno scrittoio per ciechi ecc. e fu autore di numerose pubblicazioni scientifiche a livello europeo.

Don Bosco gli suggerì il cammino verso gli ordini sacri e nel 1876, a 51 anni diventa sacerdote a Roma. Morì a Torino il 27 marzo del 1888, un paio di mesi dopo don Bosco. Fu beatificato in San Pietro, nel 1988, dal papa Giovanni Paolo II. Nel decennale della beatificazione è stato promosso un annullo filatelico (*nel dipinto del Crida del 1960, utilizzato con l'annullo filatelico, il beato Faà di Bruno, con la divisa di capitano di Stato Maggiore, serve la Santa Messa a Don Bosco nella Cappella di S. Francesco di Sales di Valdocco*)



Beatificazione Giuseppe Rosaz - 1995

Edoardo Giuseppe Rosaz, nacque a Susa (To) nel 1830. Ordinato sacerdote nel 1854 iniziò l'attività pastorale a Susa dove divenne cappellano delle carceri cittadine, direttore del Collegio Civico e infine, nel 1874, rettore del seminario. È stato chiamato "il santo delle Alpi" poiché amava camminare molto su e giù per i villaggi alpini (visitò per ben sei volte tutte le parrocchie della Diocesi) e le Abbazie (Sacra San Michele, Novalesa, Oulx, Oropa, La Salette, Ars ecc.); nel 1878 venne consacrato vescovo di Susa. È stato anche conosciuto come "il Cottolengo di Susa" poiché fondò comunità di accoglienza per ragazze difficili o in difficoltà e un ordine religioso chiamato "Suore Missionarie Francescane di Susa" presenti ancora oggi in molte parti del mondo. Morì a Susa nel 1903 e fu beatificato dal papa Giovanni Paolo II nel 1991, in occasione della visita alla città. L'Associazione dei Circoli e delle Sezioni filateliche di Torino e Provincia ha promosso, in occasione di "Susa 95" un annullo filatelico per ricordare il quarto anniversario della beatificazione.

